

VARIA

NEI PANNI DELL'ALTRO**Preti operai, terrorismo e manipolazioni. Il caso Aldo D'Ottavio**di *Alessandro Betta*Editore: **TRALERIGHE**Pagine: **232**Formato: **12x19.5**Prezzo: **14.00 €**Pubblicazione: **15/04/2024**ISBN: **9788899575489**

"Fin quando non muoviamo un dito affinché i sacrifici di molti non tornino sempre a vantaggio di pochi poniamo le premesse per la nascita di ogni tipo di violenza"

Torino, anni Settanta. Quelli che sono passati alla Storia come **"Anni di piombo"** sono anche, e soprattutto, anni di acciaio e ghisa, le materie prime dell'industria metalmeccanica e automobilistica. Torino è la città della **Fiat**, una delle realtà industriali in cui lo scontro sindacale è più acceso. Da una parte un'azienda impostata sul modello fordista, sul primato organizzativo della catena di montaggio, sui ritmi di produzione cronometrati; dall'altra gli **operai**, ancora forti di una coscienza di classe, che rivendicano migliori condizioni di lavoro e spazi di democrazia in fabbrica. Sullo sfondo, e nelle pieghe della vita quotidiana, il terrorismo, l'ascesa (e poi il declino) delle **Brigate Rosse**, che trovano consenso e adepti anche nel mondo operaio. Una parabola di sangue che vede il suo culmine nell'omicidio di Aldo Moro e, poco dopo, del sindacalista Guido Rossa.

È questo lo scenario in cui si svolge la storia di **Aldo D'Ottavio** - classe 1943, **prete operaio** - raccontata in questo libro: di umili origini abruzzesi, D'Ottavio vive fin dall'inizio la sua vocazione come una scelta di condivisione reale con i più deboli, nello spirito del Concilio Vaticano II, lontano da ogni forma di paternalismo e da quello che lui stesso definisce "culturismo religioso". E la fabbrica rappresenta una possibilità concreta di "essere come loro". Arrivato a Torino nel 1974, inizia come operaio in una piccola azienda e tre anni dopo viene assunto alla Fiat-Lancia di Chivasso. Nella grande fabbrica le lotte operaie lo coinvolgono e diventa delegato sindacale per la Fim-Cisl. Ancora nessuno sa che è un prete, non lo ha detto per non godere dei "privilegi" del ruolo.

Ma per l'azienda è un **elemento scomodo**. Al punto da giungere a manipolare alcune sue parole in difesa dei lavoratori per accusarlo di **fiancheggiamento del terrorismo**. Ne segue il licenziamento e una lunga vicenda sindacale e giudiziaria, in cui abbondano i colpi bassi ma anche la solidarietà nei confronti del sacerdote e del lavoratore. E se alla fine la presunta figura del "prete brigatista" si dimostrerà del tutto inconsistente, l'esito della vicenda conserva il retrogusto amaro dell'ingiustizia.

Raccontare questa vicenda quarant'anni dopo non significa solo ripristinare una verità storica - un tassello della grande Storia di quella stagione - ma anche capire, oggi più che mai, quanto il mettersi concretamente "nei panni dell'altro" possa davvero **cambiare la Storia** stessa.

L'AUTORE

Alessandro Betta, nato a Voghera nel 1992, è laureato in Lettere e Filologia moderna all'Università di Pavia, dove ha anche conseguito un master in Editoria, lavora da anni sugli scritti altrui come editor freelance. *Nei panni dell'altro* è la sua opera prima.

SAGGISTICA

CERCASI PROF DISPERATAMENTE

Proposte dalla cattedra e dai banchi per una scuola migliore

di Paolo Quaglia



Editore: **TRALERIGHE**

Pagine: **112**

Formato: **12x19.5**

Prezzo: **10.00 €**

Pubblicazione: **20/09/2023**

ISBN: **9788899575472**

«Solo un insegnante appassionato potrà suscitare passione nei propri studenti. E la passione deve essere duplice. Bisogna provare passione per ciò che si insegna e bisogna provare passione per l'insegnamento in sé, per quel legame misterioso che si crea tra chi insegna e chi impara, tra il maestro e i suoi allievi.»

Insegnanti si nasce o si diventa? La domanda può sembrare banale ma sicuramente ognuno di noi se l'è posta almeno una volta percorrendo o ricordando, più o meno serenamente, il proprio iter scolastico o seguendo quello dei propri figli. Oppure trascorrendo buona parte della propria vita dietro una cattedra (meglio: di fronte a una classe - la prospettiva cambia). È il caso di Paolo Quaglia, professore in un liceo scientifico milanese, che alla fine del suo percorso lavorativo prova a tirare le fila e a trovare il senso profondo di una professione sempre meno "codificata", al tempo stesso audace e paziente, celebrata e svilita.

Ripiego, casualità o vocazione: la scelta iniziale può avere diversi moventi. Ma una volta assunto il titolo per concorso, il resto della storia è tutto da scrivere. E la strada per diventare un "buon prof" è impegnativa, richiede fiducia, passione, responsabilità, capacità di ascolto e spirito critico (anche verso sé stessi). È una strada che si traccia giorno per giorno, usando al meglio gli strumenti del mestiere. In queste pagine troveremo infatti (anche) **suggerimenti pratici** su come correggere un compito in classe, svolgere un'interrogazione, stabilire criteri di valutazione equi, trasparenti e... reciproci (ebbene sì, anche gli insegnanti possono essere valutati!). Ma soprattutto scopriremo le **implicazioni relazionali ed educative** di un ruolo che si costruisce quotidianamente insieme ai propri studenti. E saranno proprio gli (ex) allievi a dare il giudizio più completo sul loro prof e sulla scuola, come accade nella seconda parte di questo libro.

Non siamo davanti a un saggio di pedagogia o di politica scolastica. Fedele al suo titolo, *Cercasi prof disperatamente* è un'esplorazione che **«parte dalla scuola esistente e cerca di renderla migliore»** - come scrive Gherardo Colombo nella prefazione - sulla base di un'esperienza concreta. Probabilmente il modo intellettualmente più onesto per ridare alla scuola stessa la centralità che le spetta.

PREFAZIONE DI GHERARDO COLOMBO

Hanno contribuito a questo libro: Matteo Benusiglio, Davide Borghi, Francesco Bucciaglia, Martina Caruso, Rocco Cogliati, Serena Gagliardi, Carlo Greco

L'AUTORE

Paolo Quaglia (1956), al suo attivo due saggi giovanili di letteratura italiana e quarantadue anni di insegnamento, di cui trentacinque al biennio del Liceo scientifico «A. Einstein» di Milano. In tutti questi anni ha fatto del lavoro del "prof" il suo principale oggetto di riflessione. Oltre a questo libro ha pubblicato *Lettura a due voci dei Promessi Sposi* (Libraccio Editore, 2020), scritto con Davide Borghi.

NARRATIVA

SAPESSI COM'E' STRANO

Tre anni dopo

di Maurizio Tucci

PER NON DIMENTICARE LA STAGIONE CHE HA CAMBIATO IL MONDO

Editore: **TRALERIGHE**Pagine: **80**Formato: **12x19.5**Prezzo: **10.00 €**Pubblicazione: **08/03/2023**ISBN: **9788899575465**

"Come la vita che riprende con le sue dinamiche di sempre, con le sue accelerazioni e i suoi momenti di riflessione e stasi. La vita di tutti i giorni; forse banale, forse anche noiosa, ma ricca di quella quotidianità che ci è stata improvvisamente tolta e ora ci accorgiamo di quanto fosse preziosa".

Sono le parole del protagonista di uno dei **racconti "ai tempi del Covid"** che compongono questa raccolta. Ripubblicarla **a tre anni dall'inizio del lockdown**, integrata da alcune riflessioni sull'esperienza vissuta e su quello che si è sedimentato nella coscienza collettiva, non è un semplice *amarcord*, ma un tentativo di contribuire alla rappresentazione pubblica e privata di quel disorientante e drammatico periodo della nostra vita per impedirne la rimozione generalizzata e per combattere il bisogno cieco di una normalità immemore che non impara e non insegna nulla.

Prefazione di Fulvio Scaparro

Illustrazioni di Maria Munussi

L'AUTORE

Maurizio Tucci. Giornalista, si occupa di comunicazione e ricerca sociale, collabora da vent'anni con il *Corriere della Sera* ed è fondatore e presidente dell'Associazione non-profit Laboratorio Adolescenza. E' autore di numerose pubblicazioni, saggi e opere di narrativa.

VARIA

DAMASCO D'ORO, DAMASCO D'ARGENTO/ GOLD AND SILVER DAMASCUS

di Vanna Ghiringhelli, Marco Briccola



IL FASCINO DI UNA COLLEZIONE STORICA

"Avere queste armi a casa, sui nostri muri, sotto i nostri occhi, era come vedere concretamente tutto quello che avevamo studiato io e mio marito Mario, come rivivere i nostri viaggi avventurosi in Asia. Una sorta di distintivo che abbiamo sempre portato con orgoglio. Conservare i vari tipi di armi asiatiche ci dava l'impressione di salvare un mondo che tutti stavano dimenticando". Dalle parole di Vanna Ghiringhelli, raffinata collezionista e autrice di questo testo, si coglie tutto il suo senso: ben più che un catalogo ragionato di una preziosa collezione, "Damasco d'oro, damasco d'argento" è un atto di amore e di cura verso un patrimonio storico e culturale che rischia di perdersi. Un viaggio "sul filo di lama" che parte dalla Persia e arriva alle Filippine, passando per il subcontinente indiano e il sud-est asiatico (e non solo).

Editore: **TRALERIGHE**Pagine: **208**Formato: **23.1x29.3**Prezzo: **45.00 €**Pubblicazione: **15/02/2023**ISBN: **9788899575458**

NARRATIVA

TI ASPETTAVO DA CENT'ANNI

di Anna Venturino

Editore: **TRALERIGHE**Pagine: **328**Formato: **12x19.5**Prezzo: **14.00 €**Pubblicazione: **09/04/2022**ISBN: **9788899575441**

«Io ti stavo aspettando...», le sussurrò Alex. La guardò profondamente negli occhi e ricominciò a baciarla. Le sembrava di volare. Il contatto con le sue labbra, con il suo corpo, il suo respiro, il suo profumo la inebriavano. Era come se qualcosa dentro di lei si stesse risvegliando dopo tanto tempo. Sentì un rumore improvviso. Aprì gli occhi e si staccò da lui. Era un uccello. Si era appoggiato al ramo di un albero vicino e la stava fissando. Di riflesso Gabrielle pensò a Xavier. Alex la guardò e fece una smorfia.

Lévis, Quebec, Canada, anno 1914. Un ragazzo e una ragazza corrono insieme nella foresta, è la loro fuga temporanea dalla dura vita quotidiana di immigrati italiani. Sono innamorati ma non se lo sono mai detto. Almeno fino a quel momento. Che sarà anche l'inizio del loro dramma.

Inizia così questo giallo-fantasy che si svolge nell'arco di un secolo. Si può dire che quasi tutti i personaggi di questa storia hanno cent'anni, anche se sono giovani uomini e donne che vivono all'inizio del ventesimo e del ventunesimo secolo. Gabrielle, la protagonista, che dopo la morte della madre, si trasferisce con il fratello Matthew in Canada dal padre. Agata, la donna che li vuole morti ritenendoli responsabili della morte della sorella gemella Amelia, il cui spirito li tormenta. Xavier e Alex, due fratelli segnati da uno strisciante quanto misterioso conflitto. E Salvatore, bibliotecario di professione, al quale sono stati donati i poteri dello sciamano. Quando a scuola Gabrielle incontra Alex, bello, atletico e con capacità particolari, quasi "un uomo d'altri tempi", il filo che si dipana nell'arco di questi cento anni comincerà a riannodarsi.

Ma c'è un altro filo rosso che corre - è il caso di dirlo - attraverso tutta questa vicenda ed è appunto quello della corsa. Gare reali fanno da sfondo a molti passaggi del libro, dalla maratona di New York alla gara dei diciannove chilometri con tremila scalini a Québec City. "Inseguendo" i personaggi e la storia, il lettore non potrà fare a meno di appassionarsi anche all'impeto liberatorio del correre.

L'AUTORE

Anna Venturino è nata nel 1972 e vive a Milano. Si occupa di sviluppo della persona in qualità di coach e ha una lunga esperienza nel supporto ai giovani con disagio familiare e sociale.

Da sempre appassionata di lettura e scrittura, nel 2019 ha dato vita a "Il Circolo di Minerva", uno spazio di confronto culturale e di stimolo su tematiche di attualità, in particolare di geopolitica.

Ti aspettavo da cent'anni è il suo primo romanzo.

VARIA



IL TANTO / THE TANTO

La tradizione del pugnale giapponese dalle origini al periodo Shinshinto / The tradition of Japanese dagger from its origin to the Shinshinto times.

di Marco Quadri

IL CORAGGIO NON SI MISURA DALLA LUNGHEZZA DELLA LAMA.

BRAVERY IS NOT MEASURED BY THE LENGTH OF THE BLADE.

Editore: **TRALERIGHE**

Pagine: **160**

Formato: **30x20**

Prezzo: **25.00 €**

Pubblicazione: **16/12/2021**

ISBN: **9788899575434**

Un breve manuale bilingue **italiano-inglese** su una lama, **il tanto**, che ha accompagnato la storia del Bushido. Molto amato dai samurai che da sempre l'hanno portato al fianco associato a katana o tachi, la sua storia viene evidenziata nel libro da tavole dedicate ad alcuni dei più famosi forgiatori dei vari periodi. Il proposito è di sapore prettamente tecnico. Per i meno esperti di termini nipponici sarà utile il glossario alla fine del libro.

A short handbook on a blade - **the tanto** - that always accompanied the history of Bushido. The evolution of the *tanto*, loved by samurai who worn it with tachi or katana, is highlighted by drawings from the main Japanese swordsmiths. The aim is technical and a glossary will help those who are less expert with Japanese terms.

L'AUTORE

Marco Quadri (Togishi), studente del Maestro Mishina Kenji, in Giappone, dal 1993. Nel 2006 ha ottenuto lo status di politore indipendente. Lavora per collezionisti nazionali ed esteri e per importanti musei italiani. Vive e lavora a Bologna.

Marco Quadri (Togishi), student of Mishina Kenji Sensei has been studying in Japan since 1993 and in 2006 became an independent polisher. C.V. that includes national and foreign collectors as well as the most renowned Italian Museums. He lives and works in Bologna.

VARIA

FUORI DALLA MEDIA

di AA.VV.

Editore: **TRALERIGHE**Pagine: **288**Formato: **12x19.5**Prezzo: **13.00 €**Pubblicazione: **27/11/2021**ISBN: **9788899575427**

"Proprio per non far cadere nell'oblio la storia di una piccola ma importante scuola di Milano è nata l'idea di un racconto scritto a più mani dai protagonisti di quell'esperienza. Centinaia di progetti, elaborati grafici e pittorici, ricerche, sperimentazioni, allestimenti teatrali, filmati, fotografie, installazioni, opere plastiche, testi e ipertesti, temi e molto altro sono andati inevitabilmente persi, insieme a una significativa e imponente produzione didattica che ancora a stento resiste nella memoria dei reduci di quegli anni. Le nostre parole, la nostra testimonianza cercheranno di far emergere alcune tracce di quella storia, consapevoli che col tempo tutto è destinato a dissolversi, fatta eccezione per gli aspetti immateriali: la trasmissione dei saperi, delle esperienze, delle conoscenze che hanno formato alcune migliaia di studenti e che ci auguriamo abbiano avuto un valore positivo nelle loro vite".

Fuori dalla media è la storia della Civica Scuola Media Alessandro Manzoni, una piccola scuola del centro di Milano, che va dagli anni Settanta del Novecento fino al 2019. Il racconto è fatto a più voci da alcuni dei suoi protagonisti: insegnanti, studenti e genitori. Come tessere di un mosaico, le loro narrazioni e memorie offrono un'immagine unitaria che ci parla di passione per l'insegnamento, di relazioni, di progetti educativi, della voglia di scoprire e di sperimentare che hanno coinvolto tutta la comunità scolastica. A due anni dalla sua chiusura, ben lontani dal voler fare una "operazione nostalgia", gli autori hanno deciso di far conoscere la storia di questa scuola particolare, convinti che possa dire ancora molto in questi tempi inquieti.

Dalla prefazione di Raffaele Mantegazza, docente di Pedagogia dell'Università Bicocca di Milano : "Questo libro è un campionario di oggetti che ci spinge ad altri oggetti, alle nostre cose che punteggiano e accompagnano i nostri rapporti educativi. Una scuola che spinge ad aprire altre scuole, altre Manzoni, altri esperimenti per rinnovare finalmente il bene comune dell'educazione".

L'AUTORE

Il libro è scritto da alcuni docenti della Civica Scuola Media Alessandro Manzoni di Milano con contributi di ex alunni e genitori.

VARIA

UN BEL RESPIRO

di Rita de Caroli



La cura di sé inizia proprio con un bel respiro, che comprende un tempo di pace, di quiete e di equilibrio, e un lungo sospiro per lasciar andare contratture, rabbia, rancori e rimorsi.

Un bel respiro è un racconto biografico che tocca le tappe della crescita professionale e personale di Rita de Caroli, che in quarant'anni di carriera come fisioterapista ha tenuto aperti occhi e cuore, e con curiosità si è messa in gioco per continuare a crescere. Dall'approccio più tradizionale seguito all'Istituto Geriatrico Redaelli, passando per il metodo Bertelé, l'autrice si è rivolta a grandi Maestri e con loro ha approfondito e fatto proprie altre discipline (Mindfulness, Costellazioni Familiari, Bioenergetica, Counseling), integrandole e mettendole a disposizione nella sua quotidiana attività di cura dei pazienti. L'obiettivo è aiutarli ad acquisire una buona postura attraverso esercizi a livello sia fisico che emozionale, allo scopo di far emergere l'unicità della persona. Il libro offre una selezione di esercizi per aiutare il corpo a stare meglio con spiegazioni puntuali e di facile ripetizione. Ed è anche ricco di citazioni letterarie, a partire da una meravigliosa poesia di Eduardo. Perché le parole cuciono il filo della nostra storia.

Editore: **TRALERIGHE**Pagine: **176**Formato: **12x19.5**Prezzo: **12.50 €**Pubblicazione: **12/11/2021**ISBN: **9788899575410****L'AUTORE**

Un po' milanese, un po' napoletana, Rita de Caroli è fisioterapista e counselor. La perseveranza nel guardare sempre al suo obiettivo di vita, e cioè stare in relazione con gli altri in ascolto, accoglienza e neutralità di giudizio, l'ha portata a essere appassionata e curiosa alla scuola della vita. Il suo percorso umano e professionale è segnato da un filo che integra metodi ed esperienze con diverse sfaccettature e una matrice comune, quella di una relazione profonda col paziente/cliente, alla ricerca di un benessere di corpo, cuore e mente.

SAGGISTICA

DANTE (QUASI) UMANISTA

di Vittore Vezzoli

Editore: **TRALERIGHE**Pagine: **200**Formato: **12x19.5**Prezzo: **14.00 €**Pubblicazione: **24/05/2021**ISBN: **9788899575403**

Il vero motore dell'umanesimo dantesco sta nella sua insopprimibile fiducia nelle capacità dell'intelligenza umana, suffragata da una robusta autostima.

Dante indulgente con i lussuriosi, collocati alla periferia dell'abisso infernale, ed empatico verso gli amanti per antonomasia, Paolo e Francesca. Dante che non nasconde i suoi giovanili trascorsi sodomiti e addirittura fa *outing*. Dante che aderisce all'eresia catara, seppure declinata in modi diversi nel corso della sua vita. E soprattutto Dante come "doppio" di Ulisse, spinto sì a "*seguir virtute e canoscenza*" ma in virtù dell'umana "*semenza*", il peccato nascosto, una *hybris* che tornerà alla fine del viaggio con intercessione di san Bernardo e qualche funambolismo teologico.

Basta questo per parlare di una "**modernità**" di Dante? Non esageriamo. Questo saggio non perde mai di vista il contesto storico e culturale e il "groviglio, tutto medievale, di dogmi ed eresie" in cui il Poeta si muove. Tuttavia ce ne dà un'immagine per molti versi eterodossa, partendo con rigore dai suoi stessi versi e percorrendo un itinerario che tocca molte delle grandi questioni che animeranno i secoli successivi, fino ai giorni nostri.

Questo libro è l'erede dichiarato del precedente saggio di Vezzoli, *Dante, sesso ed eresie*, in parte riproposto in queste pagine con revisioni e ampliamenti. Ma si arricchisce di una parte radicalmente innovativa, incentrata sulle figure della *Commedia* – Francesca, Brunetto e Ulisse – che più mettono in luce un pensiero (e un travaglio) di Dante nel quale si possono intravedere **i primi segni dell'umanesimo prossimo venturo**.

L'AUTORE

Vittore Vezzoli

Milanese, classe 1932, una vita dedicata alla partecipazione sociale e all'attività culturale. Dopo una giovanile attività sindacale si è occupato di relazioni pubbliche e successivamente ha tenuto corsi di retorica a dirigenti aziendali, con la speranza d'insegnar loro a scrivere in modo chiaro ed efficace. Attualmente è presidente dell'associazione culturale Rossosispera. Da lungo tempo studioso di Dante e delle sue opere, è al suo secondo titolo pubblicato con Tralerighe, dopo *Dante, sesso ed eresie*.

POESIA

IL GRANDE EREMO

di *Cristiana Vai / Alberto Casiraghy*Editore: **TRALERIGHE**Pagine: **36**Formato: **12x17**Prezzo: **14.00 €**Pubblicazione: **19/04/2021**ISBN: **9788899575397**

*Non era il migliore dei mondi
non mi manca
Piango il prezzo della sua fine
gli innocenti sconosciuti
Mi scuote il dolore che aleggia
Siamo umanità divelta
d'un tratto trasformata in stuolo
di reietti redenti
Fiori liberi di amare*

Perché

Ho cominciato a scrivere questo piccolo libro il **primo giorno di primavera duemilaventi**. Già molto era accaduto in questi nuovi tempi di contagio, tuttavia non avevo avuto ispirazioni. Tutto era gelido, fuori e dentro. Qualcosa cambiò quando la mia mente andò a mio nonno Vittorio, classe 1889, che fece la prima guerra mondiale e non prese mai la tessera del partito fascista per un principio di libertà non negoziabile. Rividi lui che rinunciava così a lavorare e a essere parte del regime per oltre dieci anni della sua vita. Ebbi un senso di accensione rispetto al mio presente nel pensarlo. Sentii la sua "reclusione" volontaria e necessaria e il suo senso di incertezza come diversi ma al contempo simili per certi aspetti al mio stato. Fu uno spunto forse dettato dal desiderio di non percepirsi soli nella battaglia, qualunque sia il nemico, non solo nello spazio ma anche nel tempo. Era intanto passato un mese esatto dal mio ritorno dall'eremo di Camaldoli, il posto più straordinario che abbia mai conosciuto, e vivevo su una terra improvvisamente trasformata in un **grande eremo**.

Nacque così, dall'unione di ricordi apparentemente poco legati fra loro, il desiderio profondo di celebrare le **vittime** dell'eccidio al quale stavo assistendo. Uomini e donne lasciati andare **senza sepoltura**, l'atto per me più indispensabile nella vita di una persona. Uscivano dalla pietà collettiva ed entravano nelle statistiche: il numero di **decessi giornalieri**, alcune centinaia in più rispetto al giorno prima. Non era passato giorno da quando questa tragedia era cominciata senza che li pensassi. A loro e alle loro famiglie va questo libretto scaturito come da una sorgente di vicinanza verso "amati sconosciuti".

In **tempi di virus**, come in tempi di guerra. Così, questa meditazione poetica si conclude il **venticinque aprile**, il giorno della **liberazione**, come simbolo di rinascita, lasciando alla storia tutte le altre considerazioni. Perché tutto questo possa contribuire a ricordarci che siamo Umanità e che il senso di fratellanza che, oggi come allora, sentiamo è il legame che soggiace alla nostra presenza sulla terra. Dovremo ripensare il mondo e dovrà essere più giusto per onorare chi non ci sarà, chi sarà troppo debole per decidere e chi, ancora giovane per essere interpellato, dovrà affidarsi.

Cristiana Vai

Con le illustrazioni di Alberto Casiraghy / Tiratura limitata e numerata

SAGGISTICA

METAMORFOSI DI UN DELITTO

Strage di Erba, errori giudiziari e verità nascoste. Spunti dal processo ad Azouz Marzouk
di *Stefania Panza*

Editore: **TRALERIGHE**Pagine: **248**Formato: **12x19.5**Prezzo: **14.00 €**Pubblicazione: **17/11/2020**ISBN: **9788899575380****"ESSERE CHIARI IMPLICA L'ESSERE CORAGGIOSI" (M. Foucault)****C'è un dovere morale di dire tutto.****Senza distorsioni, adulazioni o situazioni di comodo.****Questa è una storia che va riscritta.**

"C'erano una volta Rosa e Olindo. Una coppia quasi banale, seppure perfettamente complementare, che viveva in un'anonima cittadina della Brianza". È l'incipit di questa storia. Un incipit già sentito, ripetuto per anni in diversi modi dagli addetti ai lavori e dai media. Perfetto per la *fabula* che segue, quella che tutti conoscono, quella che racconta una notte di ordinaria follia in cui due persone incolori si trasformano in assassini spietati. Una storia "certificata" da una sentenza della Cassazione: tre gradi di giudizio confermano che gli autori della famigerata strage di Erba sono proprio loro, Rosa Bazzi e Olindo Romano. Eppure.

Eppure osservando da vicino tutta la vicenda e la sua ricostruzione giudiziaria e mediatica è difficile non aprire la porta al dubbio. Basta andare oltre la narrazione bidimensionale cui siamo stati abituati e guardarne i lati nascosti, scomponendola e ricostruendola - proprio come un cubo di Rubik.

È quello che *Metamorfosi di un delitto* cerca di fare partendo da un elemento che, nell'enormità della circostanza, potrebbe sembrare accessorio: il processo ad Azouz Marzouk - marito e padre di due delle vittime - per calunnia nei confronti di Rosa e Olindo, i quali, secondo lo stesso Azouz, si sarebbero "autocalunniati" confessando una strage che non hanno commesso. Basterebbe questo per sancire il paradosso. Ma è un paradosso tragico, che il libro vuole denunciare mostrando in modo scientifico la fragilità dei tre elementi su cui si fonda la sentenza di condanna: la prova di un DNA "fantasma", la controversa testimonianza di un sopravvissuto e, appunto, una "confessione" che fa acqua da più parti.

Ma Stefania Panza non si accontenta di questo: col contributo di chi ha lavorato sul caso - a cominciare da Luca D'Auria che firma una coraggiosa appendice - si spinge a ipotizzare un modo nuovo, più razionale e "algoritmico", di giungere a una verità giudiziaria. E portare un piccolo mattone al cantiere della Giustizia umana.

Con una lettera autografa di Olindo Romano

L'AUTORE

Stefania Panza, nella sua carriera di giornalista, ha seguito da vicino molte vicende di cronaca nera e giudiziaria. Attualmente analista forense, con diversi corsi di specializzazione e alta formazione in ambito investigativo, psicologico e medico-legale, si occupa da dodici anni della strage di Erba e dei suoi molti risvolti critici. Sull'argomento ha già pubblicato *Una strage imperfetta. Erba, analisi di un delitto*.

VARIA

THE INVISIBLE WORLD OF THE KRIS

A compendium

di Vanna Ghiringhelli



"I waited for a long time, in the hope that a kris lover or expert would write a book on the invisible world which exists beyond this weapon"

"Ho aspettato tanto tempo sperando che qualche esperto o amante del kris scrivesse un libro sul mondo invisibile che sta al di là di quest'arma"

This book is dedicated to opology lovers, avid collectors, and to all those persons fond of arms and weapons. At the same time, this is an essay dedicated to any enthusiast interested in in-depth investigation of the complex and peculiar world of the kris: this dagger typical of the Indo-Malay area cannot be considered just as a weapon in itself but also a unique object rich in deep symbolisms that led to its recognition as a Unesco Intangible Cultural Heritage in 2005.

Un libro dedicato agli amanti dell'opologia, del collezionismo, delle armi in generale. Ma allo stesso tempo un saggio che potrebbe essere rivolto a qualunque curioso del settore che voglia approfondire il complesso mondo del kris: questa daga tipica del mondo indo-malese non è infatti una semplice arma ma un oggetto peculiare e denso di profondi simbolismi al punto da essere stato dichiarato dall'Unesco nel 2005 patrimonio dell'umanità.

Editore: **TRALERIGHE**Pagine: **144**Formato: **23.1x29.3**Prezzo: **40.00 €**Pubblicazione: **14/11/2020**ISBN: **9788899575373**

ENGLISH / ITALIANO

More than 100 photographs and illustrations / Più di 100 foto e illustrazioni

L'AUTORE

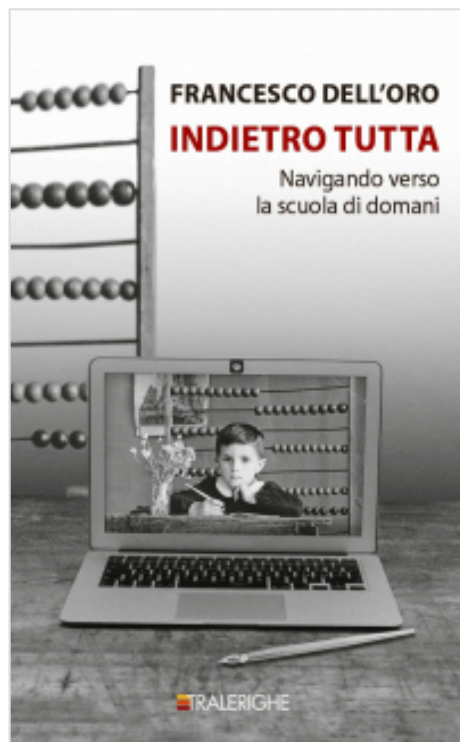
Vanna Scolari Ghiringhelli, collezionista ed esperta di armi orientali, in particolare di kris, è autrice di vari articoli per le riviste *Coltelli* (CAFF. Editrice) e *Milites* (Marvia Edizioni) e di altri tre libri sullo stesso argomento: *The Invincible Krises - Kris gli Invincibili* (BEMA Editrice), *The Invincible Krises 2* (Saviolo Editore) e *Kris Hilts. Masterpieces of South-East Asia* (5 Continents Editions). È stata segretaria della Sezione lombarda dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente e docente di lingua hindi presso lo stesso Istituto e l'Università degli Studi di Milano.

SAGGISTICA

INDIETRO TUTTA

Navigando verso la scuola di domani

di Francesco Dell'Oro

Editore: **TRALERIGHE**Pagine: **144**Formato: **12x19.5**Prezzo: **13.00 €**Pubblicazione: **01/12/2019**ISBN: **9788899575335**

**L'INSEGNAMENTO È QUALCOSA CHE ACCADE
NON QUANDO QUALCUNO VUOLE INSEGNARE
MA QUANDO QUALCUNO VUOLE IMPARARE.**

Chi ha già letto o conosciuto Francesco Dell'Oro sa che in tema di scuola (e dintorni) la sua voce canta spesso fuori dal coro, forte di un apparato dialettico che maneggia con abilità sia la provocazione che la maieutica. Ciò nonostante, per ragionare della scuola di domani, un titolo come *Indietro tutta* appare sibillino, quasi un ossimoro. Ci prospetta una scuola-Titanic che deve invertire la rotta per non colare a picco urtando l'iceberg della contemporaneità? Tranquilli, lo scenario non è così catastrofico né la manovra da compiere così disperata. Tuttavia è sempre più necessario – ci dice Dell'Oro – usare i comandi con sensibilità e lungimiranza, sapendo che la rotta già tracciata può dare qualche indicazione su quella ancora da tracciare. E soprattutto imparando, quando occorre, a mettere le macchine “indietro tutta”. A rallentare, appunto. Senza voler essere un manuale di navigazione nella scuola del terzo millennio, questo libro ne studia sia le correnti favorevoli che le secche. A cominciare dai DSA (disturbi specifici dell'apprendimento), un prezioso approccio conoscitivo e didattico che può trasformarsi in diagnosi “totalitaria” ignara dei diversi, naturali tempi di crescita degli studenti. O i criteri di valutazione, spesso ridotti a ridicole e mortificanti misurazioni decimali. O ancora, la necessità di un orientamento scolastico autentico, né punitivo né compiacente. Come sempre ce n'è per tutti: per i genitori “badanti” che si sostituiscono ai figli e per gli insegnanti nostalgici di una predella ma privi di autorevolezza ed empatia. E anche – perché non sembri una difesa della categoria – per i cosiddetti esperti “mordi e fuggi” chiamati spesso al “pronto intervento”. Ma *Indietro tutta* è una storia “di vita vissuta” a cui non manca il lieto fine: in un'aula “socratica”, dialogante, che ci ricorda che l'insegnamento non è l'arte di trasmettere informazioni ma di far nascere il desiderio di imparare.

«Sono questi episodi che ravvivano la speranza che, prima o poi, la scuola italiana possa davvero cambiare, liberandosi da quella gabbia dorata, apparentemente perfetta ma immodificabile. Terribilmente vincolata a materie e programmi obsoleti, a noiose lezioni ex cathedra e a valutazioni improponibili. Con situazioni di insegnamento/apprendimento assurde, lontanissime da un contesto coinvolgente e di ricerca. Una gabbia dorata insensata. Alle condizioni attuali, difficile da modificare».

L'AUTORE

Francesco Dell'Oro, per molti anni responsabile del Servizio di Orientamento scolastico del Comune di Milano, è un profondo conoscitore dell'universo scuola. Come consulente e formatore raccoglie ancora oggi le voci e le esperienze degli adolescenti e delle loro famiglie. Collabora su questi temi con il *Corriere della Sera* ed è autore di diversi saggi. Con Tralerighe ha pubblicato nel 2017 *Tutta un'altra classe*.

POESIA

LA VOCE DEGLI SPECCHI

di Alberto Casiraghy, Ernesto Ponziani

Editore: **TRALERIGHE**Pagine: **84**Formato: **12x19.5**Prezzo: **14.00 €**Pubblicazione: **04/11/2019**ISBN: **9788899575328**

VIENI AD ASCOLTARE LA VOCE DEGLI SPECCHI?

Aforismi o poesie? Scegli tu da dove iniziare e poi... capovolgi il punto di vista. Aforismi, poesie e immagini dialogano in un libro dai molteplici accessi. In senso letterario e... letterale. Il libro infatti ha due "prime" di copertina e può essere letto nei due versi, partendo dagli aforismi o dalle poesie, fino alla parte centrale in cui i due "generi" si fondono **ribaltando il libro**.

Tutto il testo è poi disseminato delle **illustrazioni metafisiche** di Casiraghy.

Qual è il tasto da premere

Datemi una medicina
un rimedio
per questo Mal di mancanza
Mal di superficie
Mal di eccedenza
per questo male che non sento
per questo bene che manca
datemi un rimedio
del denaro
o un cervello grigio e filigranato
che io possa usare
perché quello che avevo,
sibilando,
mi ha abbandonato
come si abbandona una moglie
noiosa e grassa. Come
se fossi scivolato in basso
nella classifica
degli aventi diritto.

GLI AUTORI

Alberto Casiraghy, in arte Casiraghy ("un piccolo vizzo", dice lui), è poeta, autore di aforismi, pittore, incisore e fondatore della casa editrice Pulcinoelefante, famosa per i suoi libri a tiratura limitata stampati con caratteri mobili e corredati di incisioni o acquerelli.

Ernesto Ponziani: agricoltore di professione, ama definirsi coltivatore di patate e di parole. Ha già pubblicato tre raccolte di poesie e nel 2016 ha vinto il premio Poesie del lavoro del Comune di Milano.

NARRATIVA

IL SEGRETO DEL NAVIGLIO GRANDE

Gigi Pedrolì, una storia milanese

di Pietro Ichino

Editore: **TRALERIGHE**Pagine: **136**Formato: **15x21**Prezzo: **14.00 €**Pubblicazione: **20/09/2019**ISBN: **9788899575311**

L'ANIMA DI MILANO INCARNATA NELLA VITA E NELLE OPERE DI UN ARTISTA STRAORDINARIO.

Una metropoli in fermento, capace di attrarre persone e capitali, ricca di passato ma proiettata verso il futuro: è Milano oggi, ma lo era allo stesso modo un secolo fa. Due famiglie - i Pedrolì e i Corsini - vi giungono in cerca di speranze. Cattolici gli uni, socialisti gli altri. I primi se la cavano in modo un po' rocambolesco, gli altri trovano subito il lavoro regolare e un welfare d'avanguardia. Dall'amore contrastato tra due dei loro giovanissimi figli nasce Gigi, un bimbo destinato a rimanere orfano prestissimo. Ma sarà Milano a prendere quel bambino per mano, educarlo, dargli un lavoro, scoprirne il talento.

Classe 1932, Gigi Pedrolì con Milano ha condiviso tutto, le fatiche e i successi: dalle paure della guerra alle speranze del boom economico, dalla *grandeur* patinata degli anni Ottanta fino alla città del Terzo Millennio. Negli ultimi quarant'anni lo ha fatto vivendo e lavorando nel quartiere dei Navigli, attingendo al suo secolare intreccio di tradizioni popolari e di cultura artistica e artigiana. Qui il suo percorso di grafico - "creativo" *ante litteram* - sfocia nella pittura e nell'incisione. Qui nascono le sue acqueforti e i personaggi della sua umanità quotidiana raffigurati nella loro quiete e normale deformità. Qui Pedrolì dà forme e materie diverse al suo genio visionario e a tratti profetico. Qui esprime con la musica e le canzoni in milanese la sua ironia benevola verso il genere umano, il suo affetto riconoscente per questa città e il suo ottimismo indomabile. E qui ha incontrato Pietro Ichino, al quale, sotto la vite canadese dell'Alzaia del Naviglio Grande 66, ha raccontato la sua vita, parabola felice di una *pòlis* capace di accogliere chi la sceglie.

Guido Piovene, celebre milanese d'adozione, diceva che "per capire Milano bisogna tuffarvisi dentro, non guardarla come un'opera d'arte". È tuffandosi nel Naviglio Grande che Gigi Pedrolì ha scoperto il cuore della città. E da lì ce la restituisce ogni giorno nelle molte forme della sua arte.

L'AUTORE

Pietro Ichino, milanese per origine e per passione. A Milano è nato (nel 1949) ed è cresciuto, si è laureato in giurisprudenza e dal 1975 esercita la professione di avvocato giuslavorista. Ha lavorato per dieci anni alla Camera del Lavoro e dal 1991 è professore ordinario di Diritto del lavoro all'Università Statale. Giornalista pubblicista dal 1970, è stato editorialista del *Corriere della Sera* dal 1997 al 2008. È stato inoltre deputato dal 1979 al 1983 e senatore dal 2008 al 2018.

Negli anni Ottanta ha ricoperto la carica di amministratore della Cooperativa Centro Storico, che, in una delle sue operazioni di recupero edilizio, ha acquisito e ceduto gratuitamente al Comune di Milano l'antico edificio in cui ha sede il Centro dell'Incisione fondato da Gigi e Gabriella Pedrolì, ottenendo che questo insediamento venisse conservato e protetto.

Ha raccontato la storia della sua famiglia e della sua vita nel libro *La casa nella pineta* (Giunti, 2018).

NARRATIVA

VEDI LA BAMBINA AL CENTRO

di Angela Lanzi

Editore: **TRALERIGHE**Pagine: **232**Formato: **12×19.5**Prezzo: **13.00 €**Pubblicazione: **30/05/2019**ISBN: **9788899575304**

Le braci (mai spente) di Angela.

Nature or nurture? Che cosa fa di noi quello che siamo? È già tutto scritto nei geni o in qualche tipo di firmamento (teologico o astrologico, secondo i gusti), o siamo il risultato del lavoro sottile e inesorabile del mondo? Come tutte le domande "impossibili" anche questa di solito finisce per accendere dibattiti interminabili o per spegnersi in banalità telegrafiche. Questo libro tenta di percorrere una terza via per trovare una risposta, o per escluderla definitivamente, e lo fa nell'unico modo plausibile e onesto: il racconto di sé. Vedi la bambina al centro è la storia, narrata in prima persona, di una bambina e del suo viaggio di settanta chilometri, dalla "bassa" cremonese a Milano, e di settant'anni, dal dopoguerra a oggi. Ultima di otto fratelli, un'infanzia contadina e selvaggia, un'adolescenza «doverista» e guerriera, poi la sfida di Milano, terra promessa (e mantenuta) che porta altre relazioni e aspettative, un nuovo mondo che prova tenacemente, e a volte dolorosamente, a convivere col vecchio. Sotto lo sguardo acuto, benevolo ma non compiacente, di Angela Lanzi - «pubblicitaria, parola che nulla racconta di chi o cosa sono diventata» - passano i rapporti familiari, le convenzioni sociali, la politica, la religione, l'amicizia e l'amore nelle sue varie declinazioni. Ma al di là dei luoghi e dei visi che compongono la sua storia personale, questo è soprattutto un diario pubblico e collettivo, una parabola del desiderio che anima e inquieta tutti coloro che pensano la vita come «l'arte dell'incontro» e un continuo tentativo di comporre e pacificare le proprie diverse identità.

«È stata vita a tutto tondo, mente e corpo, anima e cuore, verità e mito, conquiste e passi falsi, non si rinnega nulla, tutto è compreso. Ma era vita autentica nel momento più creativo della nostra vita, sulla soglia delle scelte fondanti fatte con ragione e sentimento. Per costruire qui e ora un percorso che resista ai terremoti, al flusso dei cambiamenti, al logorio dei sentimenti. E al nostro passare, lasciando dietro qualcosa di buono per chi viene dopo».

L'AUTORE

Angela Lanzi, ex ragazza di campagna, ha navigato per il mondo senza trovare porti chiusi. Ha studiato lingue e letterature straniere a Milano, Parigi e Londra. Per amore della parola e delle immagini ha scelto di lavorare con i libri, poi ha avuto una lunga esperienza in marketing e pubblicità, quindi è approdata con grande divertimento all'editoria multimediale, muovendosi tra Milano e Seattle. Il suo cuore batte fanaticamente per Milano, città-mondo che le ha dato tutto: cultura, amici, lavoro, ideali, solidarietà. Una bella vita.

NARRATIVA

LA GRANDE ALLUVIONE

di Andrea Bertagni

Editore: **TRALERIGHE**Pagine: **144**Formato: **12x19.5**Prezzo: **12.50 €**Pubblicazione: **13/03/2019**ISBN: **9788899575281**

L'acqua divide, l'acqua unisce. L'acqua uccide, l'acqua salva.

Milano, 2037, un giorno lavorativo come tanti. Cece, giovane pubblicitario, è nell'ascensore di un grattacielo della città, sta parlando al telefono con sua moglie. All'improvviso la cabina ha un sussulto, si ferma e un attimo dopo inizia a precipitare. Terrore. Ma non si schianta, ammara. Il palazzo si sta riempiendo d'acqua, sempre di più. Quando Cece riesce a uscire dall'abitacolo lo accoglie una scena di devastazione: **un'onda gigantesca** ha spazzato l'intero edificio. E non solo. Tutta Milano è sott'acqua, per diverse decine di metri. Inizia così questa storia di morte e di rinascita. Un'inondazione di dimensioni apocalittiche cancella la città e i suoi abitanti. Non tutti, però. Si salvano soprattutto i cittadini immigrati - nordafricani e cinesi - che nella Milano segregazionista degli anni '30 del XXI secolo sono confinati nei nuovi ghetti, i tunnel della vecchia metropolitana resi stagni. Sono loro a dare vita alla **nuova Mila' hàn**, una città che deve affrontare la drammatica **sfida dell'integrazione**, dove gli «Anteriori» (i cittadini autoctoni) non accettano di perdere gli antichi privilegi. Tra salvataggi disperati e nuove arche, spietatezza e solidarietà, cinismo e passione, violenza tribale e tentativi di ricostruire una società più giusta e tollerante, La grande alluvione ci porta - con un avvincente intreccio che si muove avanti e indietro lungo un arco di tredici anni - in un medioevo prossimo venturo a tinte forti di cui qualcuno già oggi potrebbe intravedere i presagi.

"Fuori il freddo è pungente, come tutti gli inverni a Milano, anche se l'aria, da un po' di anni a questa parte, sembra più pulita. In realtà è tutta la città a essere cambiata, a cominciare dal suo nome, Mila' hàn, scelto da nordafricani e cinesi, i nuovi abitanti di Milano".

L'AUTORE

Andrea Bertagni, classe 1978, giornalista, lavora per il *Caffè*, settimanale di attualità, politica e cultura della Svizzera italiana. Nel 2015 esordisce nella narrativa con *Una montagna d'oro* a cui segue nel 2018 *La bambina nel bosco*, entrambi pubblicati con editori svizzeri. Questo è il suo primo romanzo con Tralerighe. www.andreabertagni.com



VARIA

BUONGIORNO MONDO!

di *Mirko Frigerio*

Editore: **TRALERIGHE**

Pagine: **140**

Formato: **12×19.5**

Prezzo: **12.00 €**

Pubblicazione: **14/12/2018**

ISBN: **9788899575298**

STUDI CULTURALI E SOCIALI, SOCIETÀ E SCIENZE
SOCIALI



NARRATIVA

LA CASA DEI COLIBRÀ E ALTRI RACCONTI

di *Daria Razzani*

Editore: **TRALERIGHE**

Pagine: **140**

Formato: **12×19.5**

Prezzo: **12.00 €**

Pubblicazione: **07/04/2018**

ISBN: **9788899575274**

NARRATIVA CONTEMPORANEA, LETTERATURA E
NARRATIVA, RACCONTI, RACCONTI E ANTOLOGIE

NARRATIVA

OMISSIS 01

La vera storia di Rosa Amato. Camorrista per vendetta, pentita per amore

di Fabrizio Capecelatro

Editore: **TRALERIGHE**Pagine: **152**Formato: **12x19.5**Prezzo: **13.00 €**Pubblicazione: **01/03/2018**ISBN: **9788899575267**

SOCIETÀ E SCIENZE SOCIALI

La vita di **Rosa Amato**, studentessa di giurisprudenza che voleva diventare avvocato, è cambiata in una notte. Il 19 marzo 1999 suo fratello Carlo, appena ventunenne, viene ucciso durante una rissa in discoteca, a Santa Maria Capua Vetere. I responsabili di quell'omicidio non sono mai stati individuati: nessun testimone, nemmeno i suoi amici, sono disposti a raccontare. Tutti hanno paura dei "**Casalesi**". L'unica certezza, infatti, è che in quella discoteca c'era anche il figlio di Francesco Schiavone, "Sandokan", il capo assoluto del clan dei Casalesi. La famiglia di Rosa cerca giustizia, inutilmente. E quando la giustizia latita, resta spazio solo per la rassegnazione. O per la **vendetta**. È così che gli Amato decidono di giocare sullo stesso terreno. Con l'obiettivo di contrastare una delle più potenti organizzazioni criminali del mondo nasce il clan Amato. E da quel momento Rosa diventa una **camorrista**. L'organizzazione cresce, diventa sempre più forte e temuta. Ma nel 2009 scattano gli arresti: prima il padre, poi Rosa e sua madre. Trasferita da un carcere all'altro, allontanata dalla figlia di pochi anni, Rosa rivede con dolore e lucidità la sua storia e le sue scelte. E alla fine decide di collaborare con la giustizia. Quella di Rosa Amato è una storia di **omertà**. Dell'omertà che uccide più delle pistole. È una storia di violenza, di inutile violenza. Di una violenza che ha generato soltanto altra violenza. È una storia che dimostra come la criminalità organizzata possa entrare, da un momento all'altro, nella vita di ciascuno e cambiarla, fino a distruggerla.

VARIA

MOTA BASTARDA

La notte che ha cambiato Livorno

di *Pardo Fornaciari*



Editore: **TRALERIGHE**

Pagine: **160**

Formato: **12x19.5**

Prezzo: **10.00 €**

Pubblicazione: **20/10/2017**

ISBN: **9788899575144**

STUDI CULTURALI E SOCIALI, SOCIETÀ E SCIENZE
SOCIALI